

Vediamo che cosa ci propone la lettura odierna. Ci suggerisce di cercare una risposta per quelli che si domandano: Come il Signore, che portò nella risurrezione una tale solidità di corpo da essere visto e toccato dai discepoli, poi si sia presentato in mezzo a loro mentre le porte erano sbarrate. Alcuni sono sconvolti da questi particolari al punto da rischiare di perdere la fede, perché oppongono ai miracoli di Dio i pregiudizi dei loro ragionamenti. Essi, infatti, dicono:

Se era corpo, se erano carne e ossa, se il corpo era quello stesso che fu appeso in croce, come poté passare per una porta chiusa? Se non era possibile, non è avvenuto. Se era possibile, come era possibile? Ma se tu puoi capire il modo, non c'è più il miracolo, e se non ti sembra un miracolo, sei sul punto di negare del tutto la risurrezione. Guarda fin dall'inizio i miracoli del tuo Signore, e dimmi come sono avvenuti. Non ci fu intervento d'uomo, e la Vergine concepì. Fammì capire, come ha fatto a concepire una vergine senza l'intervento d'un uomo. Dove vien meno la ragione, lì nasce la fede. Hai già un miracolo nella concezione del tuo Signore; senti ora quello del parto. Una vergine concepì e rimase vergine. Anche lì il Signore, prima di risorgere, è nato a porte chiuse. Mi domandi ancora: Se è entrato a porte chiuse, dove se ne va il modo dei corpi? Ed io ti rispondo: Se camminò sopra il mare, dov'è il peso del corpo? Mi dici: Lì il Signore agì da Signore. Ed io: E quando risuscitò, non era più il Signore? E come si spiega che fece camminare sul mare anche Pietro? (Mt 14,25-29). In Cristo agì la divinità, in Pietro la fede. Cristo fece da sé, Pietro aiutato da Cristo. Se cominci a discutere l'essenza dei miracoli con i mezzi umani, ho paura che perdi la fede. Lo sai che niente è impossibile a Dio? Se uno, dunque, ti dirà: Se entrò a porte chiuse, non era corpo; tu digli: Eppure, se fu toccato, era corpo; se mangiò, era corpo; lo fece con un miracolo, non per via di natura. Non è meraviglioso il corpo quotidiano della natura? È tutto un miracolo, ma ciò che accade ogni giorno non sorprende più. Spiegami un po': Perché l'albero del fico, che è così grande, ha un seme che appena lo si vede e la povera zucca fa un seme così grande? In quel seme così piccolo, poi, se rifletti, ma non lo vedi; c'è la radice e le foglie, e anche il frutto è anticipato nel seme. Delle cose ordinarie nessuno chiede il come, e tu mi chiedi il come

Il testo del vangelo di oggi può essere intitolato "dalla paura alla gioia", soprattutto se si intendono i due termini paura e gioia non semplicemente come dei sentimenti o delle emozioni, ma come espressioni di una condizione profonda dell'uomo. La paura è la condizione del discepolo nel mondo, dove è un estraneo, perché pur vivendo nel mondo non appartiene al mondo, e proprio per questo subisce nel mondo una emarginazione che può diventare anche persecuzione e rifiuto violento. Quando san Giovanni dice che "i discepoli sono nel Cenacolo a porte chiuse per paura dei Giudei", vuole indicare fondamentalmente questa condizione: il mondo ha crocefisso il Signore, e di fronte al mondo i discepoli del Signore si trovano in questa situazione di estraneità e di paura. Lo stesso è per quello che riguarda il senso della gioia, che è gioia psicologica, emozione, sentimento... ma è ancora di più, è molto di più: è quel senso di pienezza che il discepolo sperimenta quando percepisce la presenza del Signore. Il discepolo vive per il Signore, nel rapporto con il Signore; e quando questo rapporto gli è donato, viene sperimentato in pienezza, c'è la pienezza della gioia.

Confronta:
Mc 16,14-18;
Lc 24,36-49.
v 19 Mt 18,20: Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro.
1 Cor 15,3-5: A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

Gv 14,27: Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Sal 85,9: Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Ef 2,14: Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

Fil 1,2: Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo.

Ap 1,4-5a: Giovanni, alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, e dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono, e da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

v 20 Mt 28,8: Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Gv 16,22: Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia.

Is 25,9: E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza».

v 21 Gv 17,18-19: Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.
Mt 28,18-20: Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

At 1,8: Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra.

2 Tm 2,2: Le cose che hai udito da me davanti a molti testimoni, trasmettile a persone fidate, le quali a loro volta siano in grado di insegnare agli altri.

vv 22 Gn 2,7: Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Il domenica di pasqua c

28 aprile 2019

Alleluia, alleluia!

Gv 20, 29

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto: beati quelli che non hanno visto e hanno creduto. *Alleluia.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20, 19-31

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana^A, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù^B, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. ²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando^C voi!». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo^E. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». ²⁴Tommaso, uno dei Dodici^F, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo^G».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni, che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome. *Parola del Signore.*

Dal Salmo 117 (118)

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Seconda lettura

Dal libro dell'Apocalisse di s. Giovanni apostolo Ap 1,9-11a.12-13.17-19

⁹Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. ¹⁰Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: ¹¹«Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese». ¹²Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro ¹³e in mezzo ai candelabri uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro. ¹⁷Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo ¹⁸e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. ¹⁹Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito. *Parola di Dio.*

paralleli e riferimenti biblici

Prima lettura

Dagli Atti degli apostoli

At 5, 12-16

¹²Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; ¹³nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. ¹⁴Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, ¹⁵tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. ¹⁶Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. *Parola di Dio.*

missione. Gesù è essenzialmente un mandato, il suo essere è l'essere dell'Inviato, che nella sua missione rende presente la parola, l'amore, la misericordia, il progetto e le promesse di Colui che lo ha mandato. Proprio perché è un Mandato, quindi non ha autorità propria, rimanda continuamente a quel Padre da cui ha ricevuto tutto. La missione dei discepoli non è solo un prolungamento di quella di Gesù, ma che in qualche modo si identifica con essa: è la missione di Gesù che si realizza attraverso la missione dei discepoli, la missione della Chiesa. Non sono due missioni diverse, una è fondata sull'altra, e riceve dall'altra il suo fondamento e i suoi lineamenti fondamentali.

(D): Il vangelo di oggi contiene, da parte del Signore, anche l'ordine della missione: "andate": Quello che gli altri evangelisti danno in un'altra maniera, il vangelo di Giovanni, l'ordine della missione, lo dà in questo brano. E questo non riguarda solo gli apostoli, ma riguarda tutti; perché ogni cristiano è per il fatto stesso del battesimo, abilitato a lodare Iddio, a compiere il servizio totale di tutta la sua vita offerta al Signore e ad annunciare ai fratelli il Cristo risorto.

(E): Gesù alita sopra i discepoli e dice: «ricevete lo Spirito Santo». È un gesto creativo, forse il gesto di Dio quando ha creato l'uomo nel cap. 2, 7 della Genesi, o la visione di Ezechiele al cap. 37. Ezechiele, quello delle ossa aride, quando prima, con la parola di Dio, il profeta è riuscito a dare forma umana a quei resti, per cui le ossa sono diventate scheletri, poi si sono formati i nervi, poi la carne, poi la pelle... questo con la parola di Dio, la parola del Profeta. Ma poi ha dovuto chiamare lo Spirito perché quei morti potessero rivivere, perché quella forma fosse non semplicemente esterna, ma una forma animata. Gesù soffia. È un gesto un poco strano, non so se ci siano altri casi di questa specie di insufflazione che viene fatta dal Signore, e dal Vescovo sul Crisma il Giovedì Santo; è un gesto unico, ma che ha questo significato: è creativo. Il dono dello Spirito fa dei discepoli creature nuove secondo la forma del Signore.

(F): Tommaso è un personaggio affascinante: è l'uomo delle passioni forti. Vuole vedere, toccare i segni della morte del suo Maestro, non tanto per avere la prova di un fatto; piuttosto, egli vuole sapere se quella morte, quel dolore, quella sconfitta hanno un senso. Le piaghe del Crocifisso, così come egli le ha viste sul Calvario, denunciano il fallimento di Dio, ma soprattutto il fallimento dell'uomo, più precisamente ancora il fallimento di Tommaso stesso. Non gli basta neppure che Gesù sia risorto, quasi un atto di potenza riparatrice: non si può riparare quel tradimento. Bisogna che il Risorto porti ancora le ferite, che quelle ferite restino aperte per l'eternità, diventino il segno supremo della gloria di Dio, della vittoria dell'amore, di un amore che accoglie il male del mondo e il peccato di Tommaso e dichiara il perdono come nuovo inizio, nel quale la polvere della quale l'uomo è impastato riceve nuovamente, come Adamo, il soffio creatore dello Spirito Santo. Se così è, allora Tommaso è pronto a giocare la sua vita: "Mio Signore e mio Dio!", Senza riserve.

(G): Noi viviamo in un tempo di passioni deboli: pace, perdono, vita, le grandi parole del vangelo odierno, sono parole troppo grandi per noi, ci spaventano. Non abbiamo neppure il desiderio che Gesù sia risorto, proprio perché comprendiamo che, se così fosse, tutta la nostra vita sarebbe come sequestrata da Lui. Preferiamo qualcosa di meno totale: non l'amore, ma un'onestà moralità; non il perdono, ma compassionevoli e rassicuranti giustificazioni; non la vita, ma la tranquillità. Uomini come Tommaso ci sono necessari: la loro sfida solo apparentemente è verso Dio; in realtà, è verso l'uomo: tu accetti che ogni tuo fratello valga, il sangue di Dio?

Prefazio suggerito: "Egli continua a offrirci per noi e intercede come nostro paraclito: sacrificato sulla croce più non muore e con i segni della passione vive immortale" (prefazio III di Pasqua).

dei miracoli. Leggi il Vangelo e accetta i fatti. Dio ha fatto di più e tu non ti meravigli della cosa più grande di tutte: non c'era nulla, e il mondo c'è (AGOSTINO, *Sermo* 247, 2).

altri autori cristiani

Il Signore sa quando e perché fa le cose. A ciascuno dà il tempo che lui crede più opportuno. «A Tommaso ha concesso otto giorni». Era un testardo! Ma il Signore ha voluto proprio un testardo per farci capire una cosa più grande. Tommaso ha visto il Signore, è stato invitato a mettere il suo dito nella piaga dei chiodi, a mettere la mano nel fianco. Ma poi non ha detto: "È vero, il Signore è risorto". No. È andato oltre, ha detto: "Mio Signore e mio Dio". È il primo dei discepoli che fa la confessione della divinità di Cristo dopo la risurrezione. E l'ha adorato. [...] Ma per adorare, per trovare Dio, il Figlio di Dio, ha dovuto mettere il dito nelle piaghe, mettere la mano al fianco. Questo è il cammino. Nella storia della Chiesa ci sono stati alcuni sbagli nel cammino verso Dio. Alcuni hanno creduto che il Dio vivente, il Dio dei cristiani <si potesse trovare andando> più alto nella meditazione. «Ma questo è pericoloso; quanti si perdono in quel cammino e non arrivano? Arrivano sì, forse, alla conoscenza di Dio, ma non di Gesù Cristo, Figlio di Dio, seconda Persona della Trinità. Aquello non ci arrivano. È il cammino degli gnostici: sono buoni, lavorano, ma quello non è il cammino giusto, è molto complicato. <Altri> hanno pensato che per arrivare a Dio dobbiamo essere buoni, mortificati, austeri e hanno scelto la strada della penitenza, soltanto la penitenza, il digiuno. Neppure questi sono arrivati al Dio vivo, a Gesù Cristo Dio vivo. <Questi> sono i pelagiani, che credono che con il loro sforzo possono arrivare. Ma Gesù ci dice questo: «Nel cammino abbiamo visto Tommaso». Ma come posso trovare le piaghe di Gesù oggi? Io non le posso vedere come le ha viste Tommaso. Le piaghe di Gesù le trovi facendo opere di misericordia, dando al corpo, al corpo e anche all'anima, ma sottolineo al corpo del tuo fratello piagato, perché ha fame, perché ha sete, perché è nudo, perché è umiliato, perché è schiavo, perché è in carcere, perché è in ospedale. Quelle sono le piaghe di Gesù oggi. E Gesù ci chiede di fare un atto di fede a lui tramite queste piaghe. <Non è sufficiente costituire> una fondazione per aiutare tutti, <né fare> tante cose buone per aiutarli. <Invece> dobbiamo toccare le piaghe di Gesù, dobbiamo accarezzare le piaghe di Gesù. Dobbiamo curare le piaghe di Gesù con tenerezza. Dobbiamo letteralmente baciare le piaghe di Gesù». «San Francesco ha abbracciato il lebbroso perché» ha toccato il Dio vivo e ha vissuto in adorazione. Quello che Gesù ci chiede di fare con le nostre opere di misericordia è quello che Tommaso aveva chiesto: entrare nelle piaghe (dalle *Omelie di Papa Francesco a Santa Marta, 3 luglio 2013; Gv 20, 24-29*).

La testimonianza dei Monaci di Tibhirine.

È lo stesso corpo, la stessa umanità, eppure c'è stato un cambiamento. Le piaghe sono state guarite! La guarigione del corpo che segna l'intervento divino (1° lettura): questa umanità guarita dal male che le abbiamo fatto è la testimonianza della vittoria di Dio sul nostro odio, sulle nostre mani chiuse, sui nostri cuori soffocati. Certezza che la promessa del peccato rimesso, sciolto, guarito non è vana. «Dalle sue piaghe siamo stati guariti». Tommaso trema ancora per averci creduto!

Di più: le cicatrici indelebili dimostrano che Dio non fa finta di amare, né di donarsi interamente. Qui Gesù non solo mostra le sue mani e il suo costato. Lui dona il cuore di Dio, il cuore di Dio per credere: il mistero di Dio non è più soffocato, e solo la fede può penetrare nelle fessure di queste piaghe. «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». È il mistero del Corpo consegnato, del sangue versato che ogni Eucaristia trasmette alla nostra fede; una fede che vede oltre al segno, come Tommaso. Durante l'Ultima Cena chiedeva a Gesù qual era la via. Ora ha trovato la scorciatoia: "Mio Signore e mio Dio!" (CHRISTIAN DE CHERGÉ, *L'autre que nous attendons*, 10/4/1983).

Gv 14,16: Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre.

Gv 15,26-27: Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

At 2,3-4: Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, ...

Gb 33,4: Lo spirito di Dio mi ha creato e il soffio dell'Onnipotente mi fa vivere.

vv 23 Mt 18,18: In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

Mc 2,5-11: Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare...

At 10,43: A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome.

At 13,38-39: Vi sia dunque noto, fratelli, che per opera sua viene annunciato a voi il perdono dei peccati. Da tutte le cose da cui mediante la legge di Mosè non vi fu possibile essere giustificati, per mezzo di lui chiunque crede è giustificato.

2 Cor 2,5-11: A chi voi perdonate, perdonate anch'io; perché ciò che io ho perdonato, se pure ebbi qualcosa da perdonare, l'ho fatto per voi, davanti a Cristo, per non cadere sotto il potere di Satana, di cui non ignoriamo le intenzioni.

Is 43,25: Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso e non ricordo più i tuoi peccati.

v 24 Gv 11,16: Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Gv 21,1-2: Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli.

v 25 Gv 20,18: Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Gv 21,7: Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udi che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare.

Mc 16,9-11: Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala...

At 5,32: E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono.

Gv 6,30: Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai?

Sal 77,11: Dimenticarono le sue opere, le meraviglie che aveva loro mostrato.

Mt 16,1-4: Una generazione malvagia e adultera pretende un segno! Ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona». Li lasciò e se ne andò.

Eb 4,1-2: Dovremmo dunque avere il timore che, mentre rimane ancora in vigore la promessa di entrare nel suo riposo, qualcuno di voi ne sia giudicato escluso. Poiché anche noi, come quelli, ...

v 27 Lc 9,41: Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi supporterò? Conduci qui tuo figlio».

1 Tm 1,16: Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna.

1 Gv 1,1-3: Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti...

v 28 Gv 20,16: Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbuni!» - che significa: «Maestro!».

Gv 9,35-38: Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Mt 14,33: Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Mt 16,16: Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

Is 25,9: E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza».

v 29 Gv 20,8: Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Gv 4,48: Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete».

Lc 1,45: E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.

Eb 11,1: La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede.

1 Pt 1,8-9: Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

vv 30-31 Gv 21,24-25: Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero ...

Lc 1,1-4: così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scrivervene un resoconto ordinato per te, illustre Teofilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità...

Rm 15,4: Tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

2 Tm 3,14-17: Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la...

1 Gv 5,13: Questo vi ho scritto perché sappiate che possedete la vita eterna, voi che credete nel nome del Figlio di Dio.

Mt 27,54: Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Gv 3,16: Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Gv 5,24: In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.

At 13,39: Per mezzo di lui chiunque crede è giustificato.

1 Gv 2,24-25: Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna.

Sal 2,12: Imparate la disciplina, perché non si adiri e voi periate la via: in un attimo divampa la sua ira. Beato chi in lui si rifugia.